

MOLTE LE INIZIATIVE PER LA VISITA DEL 18 MAGGIO

Un inno e la maglietta Cinquemila giovani in piazza per il Papa

«I giovani hanno il potere di cambiare il mondo, ma a volte non se ne accorgono». Con queste parole don Guido Gallesse, il responsabile della pastorale giovanile della diocesi di Genova, ha centrato il senso dell'incontro di domenica prossima in piazza Matteotti tra papa Benedetto e i ragazzi genovesi. Cinquemila giovani accoglieranno il Santo Padre indossando la maglietta nera con il logo della Giornata Genovese della Gioventù ed intonando l'inno appositamente realizzato dallo stesso don Guido, insieme a due suoi ragazzi. L'inno si affianca al canto di benvenuto realizzato da Paninga e Rangers delle chiese di Struppa, Sestri e Madonnetta, già inviato al Pontefice. Perché, ed è questa la cifra che caratterizza l'incontro giovani-Papa nell'ambito della visita pastorale di Ratzinger a Genova, il Centro San Matteo e la pastorale giovanile hanno inserito l'evento in una cornice di grande significato, disegnandolo sul modello delle Giornate Mondiali della Gioventù (le GMG), dando vita ad una GGG (Giornata Genovese della Gioventù) che prenderà il via già alle 7.30, quando verranno aperti i varchi. Alle 8.15 l'apertura con le lodi cantate, quindi dalle 8.45 partirà la musica del "25-13", gruppo ligure specializzato in musica religiosa. Il concerto sarà alternato da una serie di testimonianze da parte di alcuni

Ieri sera alla Guardia l'incontro attorno al fuoco sul piazzale col cardinale Bagnasco ha dato il via alla settimana di Adorazione organizzata dalla pastorale giovanile



I lavori in piazza della Vittoria per l'evento

giovani. Dalle 10.30 alle 11, l'Adorazione in piazza «che conclude il ciclo avviato dalla veglia di questa sera (ieri, per chi legge ndr) sul piazzale del Santuario della Guardia, insieme al nostro arcivescovo, cardinale Bagnasco» racconta

Matteo Domenicucci, uno dei ragazzi del Centro San Matteo. L'Adorazione è infatti uno dei momenti cruciali nella preparazione alla GGG: da domani e fino a venerdì, nella chiesa di Santa Marta (da via Roma, vicino a piazza Corvetto), i gio-

vani si raduneranno per vivere insieme momenti di preghiera che inizieranno alle 7.30, con la messa per i giovani celebrata da don Guido e proseguiranno con l'Adorazione Eucaristica, per terminare alle 18.30 con la preghiera

comunitaria. Sempre da domani a venerdì si terranno anche adorazioni notturne in diverse chiese della città. Sabato sera, a Santa Marta, chiusura con una serata di preghiera e musica.

L'arrivo di Benedetto XVI in piazza Matteotti è previsto per le 11.20: qui il Pontefice sarà salutato da due giovani (un ragazzo e una ragazza), poi dopo l'intervento del Papa e prima della recita dell'Angelus, in piazza tra i giovani, Ratzinger consegnerà a dieci rappresentanti dei gruppi e delle associazioni (tra cui Azione cattolica, scout e altri) il "mandato missionario" per essere giovani missionari tra i giovani genovesi. «Si tratta di un progetto che avevamo in cantiere già prima della visita del Papa e partirà a settembre - dice Matteo - ma così assume un valore diverso».

Ieri pomeriggio molti ragazzi, prima di salire alla Guardia per la veglia di Pentecoste, si sono dedicati ai preparativi: tanto per dare un'idea, hanno tagliato 5 chilometri di spago per preparare i 5 mila pass. In serata, poi, si è provveduto a distribuire le prime 500 magliette: t-shirt nere con davanti la scritta "sciogliti" e dietro il logo della GGG, un cubetto di ghiaccio che si scioglie alla luce di Dio, «confidando che il cuore di molti giovani si scioglia all'incontro con Cristo, in occasione della visita papale» spiega don Gallesse.

MIRIANA REBAUDO



Matteo Domenicucci mostra la maglietta che verrà indossata domenica dai giovani

DA CENTRO E VALPOLCEVERA

Due bambini "testimonial" dell'Ac ragazzi

Una bimba della parrocchia di San Marcellino, nel centro della città, e un ragazzino di Nostra Signora della Neve di Bolzaneto, in Valpolcevera: saranno loro i rappresentanti dell'Azione Cattolica ragazzi che domenica prossima, in piazza della Vittoria, riceveranno la comunione dalle

mani di Papa Benedetto. Ma saranno particolarmente numerosi i bambini genovesi presenti alla cerimonia: una grande macchia gialla rivelerà la presenza dei ragazzini dell'Ac (tutti indosseranno un cappellino giallo) mentre un angolo della piazza, infatti, è riservata agli oltre 1200 cresimandi

che giusto un mese prima (il 18 aprile) hanno partecipato al pellegrinaggio a Roma, guidato da don Gianfranco Calabrese, direttore dell'Ufficio Catechistico della Curia. L'incontro col Papa, rinviato in quell'occasione per la concomitanza del viaggio negli Usa di Ratzinger, avrà così luogo a Genova.

LA RICHIESTA

Tursi: «Traduttori per i non udenti»

Una lettera indirizzata al Vaticano per chiedere che, durante la celebrazione della messa da parte di Benedetto XVI in piazza della Vittoria, il prossimo 18 maggio, sia predisposto anche un servizio di "traduzione" nel linguaggio dei segni per i non udenti che parteciperanno all'evento. L'ha inviata nei giorni scorsi l'assessore comunale alle Manutenzioni, Roberta Morgano, che si sta occupando dei preparativi per la visita del Pontefice. «Ho scritto al Vaticano per segnalare questo problema e l'esigenza che tutti possano assistere alla celebrazione del-

la senza subire limitazioni», spiega Morgano. A questo proposito l'assessore aggiunge che, oltre allo spazio riservato ai disabili dalla Curia nell'aiuola di via Diaz, anche il Comune ha predisposto accessi riservati ai portatori di handicap nel lato di levante di piazza della Vittoria, in modo da consentire a queste persone una via di accesso che consenta loro di raggiungere la piazza senza difficoltà. «E' anche per questa ragione, visto che si attendono tantissime persone - spiega Morgano - che abbiamo cercato di eliminare qualunque possibile fonte di pericolo».

DOPO LA RIMOZIONE DALL'AIUOLA DI VIA DIAZ

E il monumento finisce nei magazzini di Aster

La stele è dedicata ai caduti del lavoro. Morgano: «E' stata spostata per motivi di sicurezza ma verrà rimessa al suo posto dopo l'evento»

È stato rimosso dagli operai di Aster e depositato in un magazzino dell'azienda di manutenzioni del Comune il monumento ai caduti del lavoro di via Diaz, "sparito" nei giorni scorsi dall'aiuola, dove, in vista della visita del Papa, erano già stati tagliati sedici lecci. «Era previsto che fosse rimosso anche il monumento - spiega l'assessore comunale alle Manutenzioni e al Verde, Roberta Morgano - In quell'aiuola, durante la celebrazione della messa del Papa, troveranno posto molte persone fra le quali anche persone diversamente abili con i relativi accompagnatori e, quindi, era necessario eliminare qualunque cosa che possa rappresentare un elemento di

rischio. Ovviamente dopo la visita di Benedetto XVI il monumento sarà rimosso al suo posto». Così come, secondo le assicurazioni dell'assessore, saranno reimpiantati i lecci tagliati. Ma, come era successo per gli alberi e che, secondo quanto dichiarato dall'assessore Morgano, si sarebbero dovuti tagliare comunque perché malati - anche la rimozione del monumento, con annessa la siepe che lo circondava, ha suscitato polemiche. «Per presunte ragioni di sicurezza, di visibilità del palco, per il pubblico e per le telecamere, si devota il verde pubblico (nel silenzio distratto di ambientalisti e protettori dei fringuelli) e si mette nello sgabuzzino un mo-



Il monumento prima della rimozione

nito alla sicurezza dei lavoratori» denuncia Marco Veruggio, di Prc, secondo il quale «ciò che è lanciato via e-mail da Andrea Agostini (Legambiente) che si chiede dove sia finito il monu-

mento: «Davanti ad Assindustria? Davanti ad Assedi? Davanti al Museo del Mare? Davanti a uno delle decine di cantieri irregolari della città in attesa del prossimo cadavere e del-



Quello che resta dopo la rimozione

le lacrime di cocodrillo? O nel cimitero delle statue fuori moda genovesi?». Ma non resta che aspettare per vedere se dopo il 18 maggio, in via Diaz, "torneranno" alberi e monumento.

IL CONVEGNO DI MARTEDÌ NELL'AULA MAGNA DELL'ATENEO

L'Europa difficile dei due Benedetto

C'è un tratto in comune tra san Benedetto ed i due ultimi pontefici che hanno scelto il suo nome, il genovese Giacomo

della Chiesa e Joseph Ratzinger: è l'Europa. «E tutti e tre si sono trovati a viverla in momenti particolari, difficili» fa risaltare

Emilio Artiglieri, vicepresidente del Centro Europeo per le radici cristiane, presieduto da Filippo Peschiera, che ha organizzato per martedì una giornata di studi interamente dedicata al tema "Europa, pace e libertà religiosa: dal Pontificato del genovese Benedetto XV all'attualità". Il convegno, «scientifico più che apologetico» sottolinea Artiglieri, avrà luogo nell'Aula Magna dell'Università di Genova, in via Balbi 5 e vedrà la partecipazione, tra gli altri, del senatore a vita Giulio Andreotti che del Centro Europeo è presidente onorario. Andreotti parlerà del rapporto tra Santa Sede e Stato Italiano. Un argomento che conosce molto bene, fin da quando era giovane segretario di Alcide De Gasperi e da lui la platea genovese si attende il racconto di qualche retroscena ancora inedito, magari legato al cardinale Giuseppe Siri che, in qualità di primo presidente della Cei, cercò di contrastare l'apertura ai socialisti, scrivendo al segretario Dc dell'epoca, Aldo Moro, lettere di fuoco.

«San Benedetto e i papi Benedetto XV e XVI sono, o sono stati, protagonisti in Europa durante passaggi cruciali - raccon-

E il senatore a vita Giulio Andreotti parlerà dei rapporti tra la Santa Sede e lo Stato italiano

ta ancora il vicepresidente del Centro. Attraverso questa giornata di studi vogliamo proporre una visione parallela tra Giacomo della Chiesa e Joseph Ratzinger. Per questo, gli interventi

sono alternati». Per entrambi, si valuteranno i rapporti con il mondo moderno, con l'Islam, con la libertà religiosa e, naturalmente, con l'Europa: infiammata dalla Grande guerra per Bene-

detto XV, preda del relativismo per l'attuale Papa.

«Questo evento si colloca nell'ottica della preparazione in vista dell'arrivo del Santo Padre» prosegue l'avvocato Emilio Artiglieri, grande studioso della storia della Chiesa di Genova e della Liguria e che, in merito, rivela una curiosità: «Nel 1814, Pio VII, dopo tre mesi trascorsi a Genova, lasciò la nostra città per fare ritorno a Roma proprio il 18 maggio».

[m. reb.]

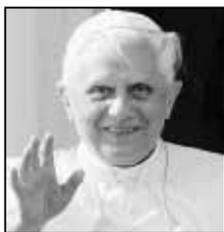
PROTAGONISTI DI PASSAGGI CRUCIALI



Benedetto XV

“Sotto il papato del genovese Giacomo nella Chiesa si consumò il primo grande genocidio: quello degli armeni”

“Per Joseph Ratzinger la sfida è sul piano culturale e il "nemico" è il totalitarismo relativista”



Benedetto XVI



Giulio Andreotti presidente onorario del Centro Europeo per le Radici Cristiane

DOMANI

Fiera della pace al Ducale incontro con Massimo Toschi

Si apre domani, con un incontro pubblico con Massimo Toschi, la quarta edizione di "Mondo in pace - La fiera dell'educazione alla pace", promossa da Labopace della Caritas Diocesana di Genova e dalla Provincia di Genova. L'appuntamento è fissato alle 17 di domani nella sala del Munizionieri di Palazzo Ducale. Toschi è assessore della Regione Toscana alla cooperazione internazionale, al perdono e riconciliazione fra i popoli. Nel corso della sua lunga esperienza, si è distinto per numerose iniziative per la cooperazione con la riva sud del Mediterraneo, contro la pena di morte, per la promozione dei diritti umani, per promuovere il dialogo sull'interdipendenza.

La Fiera, che si svolge contemporaneamente a Genova e ad Arenzano, prevede una settimana di incontri, seminari, laboratori, film, confronti, spazi espositivi su quanto si fa a Genova e in provincia per la Pace e per l'educazione alla Pace.